

## Dieci anni fa l'omicidio delle mani mozzate

**Pubblicato:** Mercoledì 6 Novembre 2019



**Due agenti sulla soglia del cancello, qualche curioso che cominciava a fermarsi e a sbirciare nel giardino di un villino nella zona semi centrale di Cocquio Trevisago**, non distante dalla statale e dalle scuole del paese. Nella casa le divise blu della Croce Rosa, poi quelle arancioni degli operatori del 118 con le prime voci che stavano cominciando a girare. «Hanno ucciso una donna».

**«Hanno ammazzato Carla».**



**Pioveva, dieci anni fa, quella notte fra il 5 e il 6 novembre 2009 (nella foto di apertura: è il primo scatto a pochi minuti dall'arrivo sul posto dei mezzi di soccorso).** Un giovedì sera spettrale, umido e con le prime nebbie che chiamavano caldo e coperte e invece hanno trasformato quelle ore, nel buio, in una cornice di uno dei delitti più efferati della storia della cronaca nera italiana.

**Il delitto delle mani mozzate che ha distrutto la tranquillità di quella provincia catapultata nei flash d'agenzia** e nei primi video installati nella metrò di Roma dove la notizia veniva battuta come ultim'ora.

Poi i tg e le luci delle dirette che illuminavano il cancello (foto sopra) e l'unico albero – una magnolia, oggi tagliata – di quel giardino, dove gli investigatori anche il giorno successivo stavano cercando qualcosa.

**Erano le mani di Carla Molinari**, anziana pensionata trucidata nella sua abitazione, si scoprirà più avanti a scopo di rapina.

### Leggi anche

- Carla Molinari, il delitto delle mani mozzate arriva in tv
- **Cocquio Trevisago** – Piccolomo, the life sentence for the murder of Carla Molinari is final
- **Cocquio Trevisago** – Piccolomo, l'ergastolo per l'omicidio di Carla Molinari è definitivo
- **Il delitto delle mani mozzate** – L'addio di Cocquio a Carla Molinari
- **Cocquio Trevisago** – Proclamato il lutto cittadino per Carla Molinari
- **L'omicidio di Cocquio** – Consegnata l'autopsia, lunedì i funerali di Carla Molinari
- **Varese** – Piccolomo non confessa l'omicidio di Carla Molinari
- **Cocquio Trevisago** – Nella casa di Carla Molinari, “quando mi raccontò di lei e della sua infanzia”

**Gli investigatori della squadra mobile di Varese si misero pancia a terra e cominciarono a setacciare la vita privata dell'anziana**, le sue conoscenze in paese, i vicini e i parenti nei centri che confinano con Cocquio.

**Poi la svolta: una donna che nota qualcosa di strano nel comportamento di un uomo** che cerca dei

**mozziconi di sigaretta**, qualche giorno prima dell'omicidio, nei posaceneri del centro commerciale.

Un'intuizione geniale, decisiva, che ha portato gli investigatori a emettere un **fermo di indiziato di delitto** ai danni di un uomo «tarchiato, con occhiali e barba e una giacca a vento rossa che è entrato questo pomeriggio nella questura», scrivevano i cronisti già nella sera del 26 novembre.

**Venti giorni, di fatto, per chiudere la partita con l'assassino.** Oltre alla testimonianza sui mozziconi, ad incastrare il fermato fu il coltello trovato nella sua casa con tracce di dna appartenenti alla vittima.

Quell'uomo, Giuseppe **Piccoloomo, imbianchino del Lago Maggiore**, era già conosciuto dalla giustizia varesina per **aver patteggiato tre anni prima una pena per la morte della moglie bruciata nella sua auto** nel 2003 a Caravate.

**Un incidente, secondo l'accusa.**

**Un omicidio, deciderà 13 anni più tardi la corte d'Assise di Varese.**

Lo stesso collegio che lo condannò nel 2011 all'ergastolo per l'omicidio premeditato e aggravato dalla crudeltà dell'ex tipografa in pensione, decisione passata in giudicato dopo la sentenza della Cassazione arrivata nell'aprile 2014.

**Andrea Camurani**

[andrea.camurani@varesenews.it](mailto:andrea.camurani@varesenews.it)